CORRIERE DELLA SERA

Data 28-07-2007

Pagina 9

Foglio 1/2

«Bacio gay al Colosseo» Denunciati, è polemica

I carabinieri: effusioni? Era un rapporto orale Insorge il centrosinistra, il Polo difende l'Arma

ROMA — Un bacio appassionato, ma solo un bacio, ai piedi del Colosseo? Oppure un atto osceno in luogo pubblico, un atto orale, nascosti dietro un muretto, sulla scala che porta a uno degli ingressi del monumento più famoso del mondo? Interrogativi opposti, sui quali da ieri pomeriggio è scoppiata la bagarre, e non solo politica, dopo che due omosessuali, Roberto, 27 anni, romano, e Michele, 35, leccese, sono stati fermati per un controllo giovedì notte da una pattuglia dei carabinieri mentre si erano appartati dopo l'incontro in un bar della «Gay street» romana, in via di San Giovanni in Laterano. Identificati e condotti nella più vicina stazione dell'Arma. i due giovani sono stati denunciati per violazione dell'articolo 527 del codice penale: atti osceni in luogo pubblico. Per i militari quello che la coppia omosessuale stava facendo era «inequivocabile» e gli investigatori non hanno fatto altro che applicare la legge, «senza alcuna discriminazione, come viene fatto centinaia di volte anche quando ci si trova di fronte ad atti osceni in pubblico compiuti da coppie eterosessuali». Per i diretti interessati e per l'Arcigay Roma, che ieri pomeriggio ha reso noto l'episodio con un comunicato inviato a giornali, radio e tv, i due invece, «scendendo le scale che dalla Gay Street portano al Colosseo - spiega Fabrizio Marrazzo, responsabile della Gay Help Line e presidente Arcigay Roma -, si sono fermati qualche secondo ad ammirare il Colosseo abbracciandosi e baciandoci, come fanno migliaia di coppie. Hanno visto che la macchina dei carabinieri ha acceso un faro, i militari sono scesi dall'auto, li hanno arrestati e portati

alla caserma del Celio. Lì sono stati interrogati, ed è stato rilasciato un verbale dove risulta che sono stati denunciati al giudice». In realtà i ragazzi, dopo la denuncia, sono stati rilasciati. Ma adesso l'Arcigay Roma vuole andare fino in fondo. Come i due gay, uno dei quali ha deciso di rivolgersi a un le-

gale. «Posso solo ribadire quello che mi ha riferito il mio assistito — sottolinea l'avvocato Daniele Stoppelli — si stavano scambiando solo un bacio

e nulla di più. Inoltre nel verbale consegnato ai ragazzi non c'è la specifica del reato. Insomma, al posto del reato contestato c'è un omissis».

Ma sulla vicenda divampano le polemiche. Il ministro
della Salute Livia Turco si augura che «si chieda scusa a
questi ragazzi perché è stato
un po' eccessivo. Mi auguro
anche che sia stato un errore».
Parla di «diritti inviolabili delle persone» il ministro per la
Famiglia Rosy Bindi, auspi-

cando che nel paese «cresca uno spirito non solo di tolleranza ma di libertà e rispetto». Franco Grillini chiede l'intervento del ministro dell'Interno, mentre per Giacomo
Mancini (Sdi) «il nostro Paese
sta subendo una pericolosa deriva fondamentalista». «Chiediamo al ministro della Difesa
Arturo Parisi di verificare quello che è accaduto — aggiunge

Aurelio Mancuso, presidente nazionale dell'Arcigay — e che vengano strutturati corsi di

formazione rivolti ai militi affinché possano comprendere meglio una realtà sociale che lo Stato avrebbe il dovere di tutelare». Molte, e a favore dell'Arma, le reazioni dell'opposizione. «Altro che un bacio in bocca - sostiene Riccardo Pedrizzi (An) - stavano consumando un atto sessuale». Per Francesco Giro, commissario romano di Forza Italia, «è inaccettabile che a Roma, in pieno centro storico, esistano zone franche, proprietà esclusiva dei gay», mentre per Carolina Lussana (Lega), «una cosa è rivendicare la rimozione delle discriminazioni, un'altra è sostenere che una coppia di omosessuali debba avere un trattamento diverso dagli altri». Scontro che non sembra destinato a placarsi facilmente: per giovedì prossimo, all'inaugurazione della «Gay Street», l'Arcigay ha indetto una giornata di bacio in pubblico sotto al Colosseo.

Rinaldo Frignani

LA VICENDA

Fermati da una pattuglia dopo l'incontro in un bar della «gay street» romana La denuncia dell'Arcigay

IL MINISTRO

Mi auguro che si chieda scusa a questi ragazzi. Non possono accadere cose così in un Paese normale

OMOSESSUALI IL CASO

IL REATO Roberto, 27 anni, romano, e Michele, 35 anni, leccese, sono stati denunciati per violazione dell'articolo 527 del codice penale

LE PROTESTE Le associazioni gay chiedono l'intervento di Amato e Parisi. «Più formazione per i militari, questo è moralismo inopportuno»

CORRIERE DELLA SERA

Data 28-07-2007

Pagina 9 Foglio 2/2

Il luogo

• LE SCALE

La coppia gay fermata la scorsa notte a Roma si trovava nell'area fra il tratto finale di via San Giovanni in Laterano (1) e le scalette di accesso al Colosseo (2)

· LA STRADA

Via di San Giovanni in Laterano è uno dei principali punti di ritrovo della comunità gay e lesbica romana. Da giovedì prossimo fino al 16 settembre la strada sarà pedonalizzata e ribattezzata, per il secondo anno consecutivo, «Gay street»

